

# *Testudo graeca nokolskii*

## Tassonomia

**Regno:** Animalia  
**Phylum:** Chordata  
**Classe:** Reptilia  
**Ordine:** Testudines  
**Sottordine:** Cryptodira  
**Superfamiglia:** Testudinoidea  
**Famiglia:** Testudinidae  
**Genere:** Testudo  
**Specie:** *Testudo graeca*  
**Sottospecie:** *Testudo graeca nokolskii*

## Origini ed Habitat

È diffusa nelle zone meridionali del Caucaso e della Georgia. Vive in zone prevalentemente aride o poco umide.

## Caratteristiche

La *Testudo graeca nokolskii* può arrivare a misurare dai 16 ai 25 cm di lunghezza. Il carapace piuttosto appiattito ed allungato presenta una colorazione generalmente brunastra o chiara che tende a scurirsi con l'età.

## Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano dimensioni minori rispetto alla femmina, hanno un piastrone piuttosto concavo, il carapace è più allungato, la coda del maschio è più lunga larga alla base e presentano l'apertura cloacale fuori dai margini del carapace. Le femmine presentano dimensioni maggiori oltre alla maggiore bombatura del carapace, il piastrone è piatto, la coda più corta e sottile e presenta l'apertura cloacale all'interno dei margini del carapace. L'accoppiamento avviene di solito nella stagione primaverile. Tra aprile e luglio, le femmine scavano una piccola buca per deporre da 3 a 8 uova in 2 o 3 covate l'anno.

## Allevamento

È consigliato per questa specie l'allevamento all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe una zona ben recintata di giardino esposto al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. La recinzione deve essere ben fatta senza la minima apertura, perché se c'è una via d'uscita la tartaruga la scoprirà e la userà. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta, ecc.

È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata di almeno 20 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato. Per l'allevamento di questa specie possiamo utilizzare substrati sabbiosi e ricchi di erbe selvatiche che permetteranno all'animale di pascolare ed alimentarsi. Il numero delle tartarughe che può ospitare uno spazio, in particolare il rapporto tra maschi e femmine, è di grandissima importanza per il loro benessere. Se nella recinzione sono presenti due o più maschi, le lotte per il

territorio o eventuali femmine potrebbero causare agli animali serie ferite e uno stress continuo. Inoltre i maschi, nella stagione degli accoppiamenti e quindi nel periodo del corteggiamento, potrebbe provocare alla femmina serie lesione che nel peggiore dei casi possono portare alla morte. È per questo consigliato un rapporto maschi - femmine pari a 1- 3; se non è possibile fare questo gruppo, allora è di vitale importanza separare i due sessi e introdurre il maschio solo per l'accoppiamento.

Questa specie è attiva da marzo fino ai primi di ottobre; gli esemplari sani tra novembre e febbraio entrano in ibernazione a temperature comprese tra i 5 e i 10°C; se non si ha la possibilità di fornire durante l'inverno queste temperature è di vitale importanza trasferire le tartarughe in scatole di legno che andranno sistemate in luoghi umidi e non riscaldati quali cantine, garage, mansarde ecc. Perché sopravvivano a lungo nel nostro giardino bisogna che facciano regolarmente il letargo; una tartaruga priva del suo letargo invecchia più in fretta, si indebolisce, si riducono le sue difese immunitarie ed è quindi esposta ad infezioni e ad altre patologie. Temperature permettendo, possiamo far fare il letargo all'aperto, ma è opportuno fornire rifugi riparati dove metteremo della paglia o foglie per prevenire gelate o abbassamenti repentini di temperature. È opportuno non disturbare gli animali in ibernazione: provocheremmo un forte stress, ma è anche consigliato osservare ogni comportamento in modo da evitare fastidiose patologie. Al risveglio è opportuno far fare un bagno in acqua tiepida per far reidratare l'animale, per farlo defecare ed urinare. La fase del risveglio è importante per correggere eventuali errori alimentari che hanno portato l'animale a preferire cibi meno salutari di altri.

## **Alimentazione**

Specie essenzialmente vegetariana.

Nell'allevamento in cattività si nota una certa preferenza per alimenti proteici e lattuga, ma una sana ed equilibrata alimentazione è alla base di un ottimo stato di salute per la nostra tartaruga. Il 90% dell'alimentazione deve essere formata da vegetali, il restante 10% da frutta ed ortaggi. Da ciò possiamo dire che l'alimentazione deve essere formata da fibre, vitamine, minerali, pochissime proteine animali e molta acqua. Una buona regola è lasciare che la tartaruga si nutra pascolando le erbe selvatiche che nascono spontanee nella recinzione assicurandosi che non vi siano stati utilizzati antiparassitari o pesticidi di ogni genere, possiamo inoltre somministrare: cicorie, radicchio, scarola, indivia, riccia, pale di opuntia. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, finocchi, melanzane e pomodori o ancora albicocche, pere, mele, fragole, pesche, susine e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente. Sono da evitare, perché tossiche: ranuncolo, romice, robinia, vitalba, pepe d'acqua, oleandro, edera, felci e l'aucuba. Poiché l'alimentazione è formata da almeno il 70-80% di acqua, non ha molte esigenze di bere, ciò nonostante dobbiamo sempre fornire in una vaschetta o in un sottovaso dell'acqua che andrà quotidianamente pulita e sostituita. Un'alimentazione errata è la causa principale di innumerevoli patologie nonché deformazioni permanenti nel carapace come per esempio la famosa piramidizzazione degli scuti dovuta ad un'alimentazione sbagliata ed a condizioni di allevamento pessime, quindi sono da evitare assolutamente alimenti di origine animale, pane, riso, pasta e farinacei di ogni genere, legumi, banane e agrumi, latte, formaggi o altri prodotti derivati dal latte, cibi per cani o gatti.

## **Legislazione**

È inserita in Appendice II CITES e in Allegato A del Regolamento CE 1332/2005.

A cura di: Daniele Guarnotta